

# La bora in persona

## Il Professor Silvio Polli IL MAGO DELLA BORA

Il professor Silvio Polli è stato probabilmente il più grande studioso della bora a Trieste. Sempre pronto a rispondere alle domande dei giornalisti sulle previsioni e sulle bizzarrie del tempo, venne soprannominato il "Mago della bora". Ma in realtà era uno scienziato vero. Il suo sapere spaziava dalla fisica alla matematica, dall'oceanografia alla climatologia. Autore di più di 200 pubblicazioni scientifiche, si occupò anche della difesa di Venezia dall'acqua alta. Il suo ricordo è ancora vivo in città. Un giorno i materiali e la documentazione pazientemente raccolti dal professor Polli nell'arco di una vita, saranno utilissimi per il Museo della Bora e del Vento. Alcuni, materiali, come le foto di questa pagina, sono stati preziosissimi anche per realizzare questo libro.

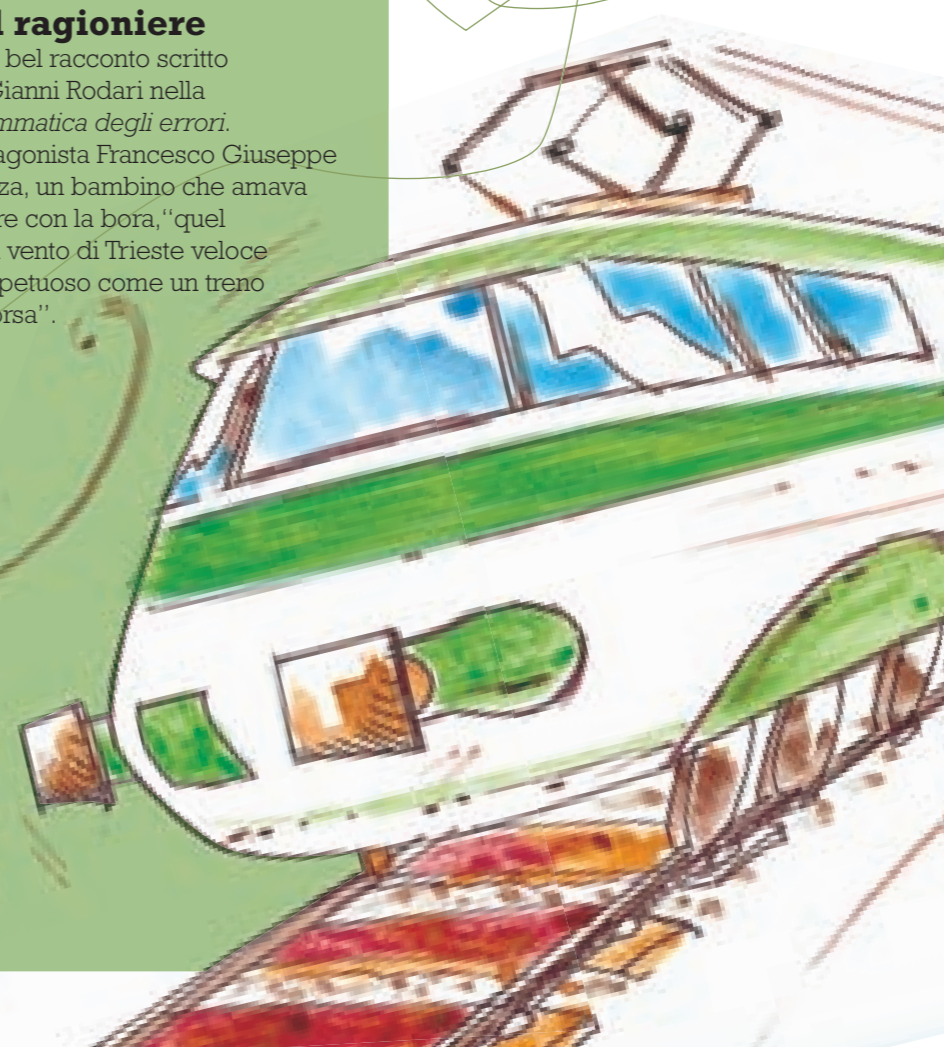
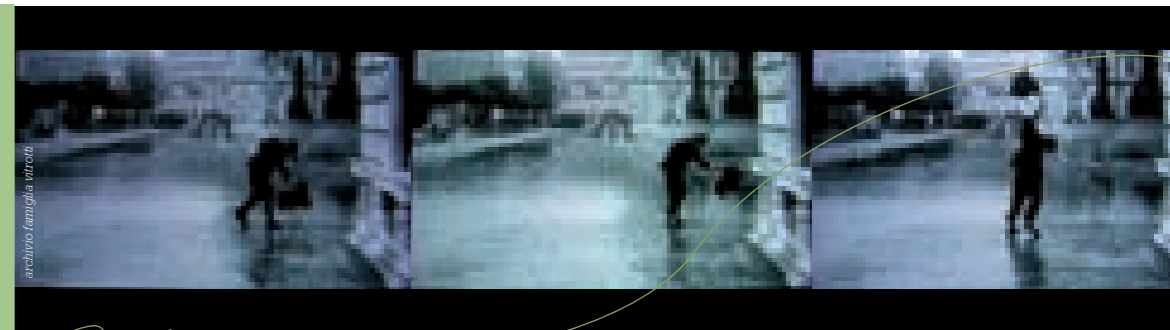


## La bora attrice

Ecco qualche fotogramma dal documentario *Bora su Trieste*, un film in bianco e nero molto emozionante realizzato negli anni '50 da Gianni Alberto Vitrotti. Per due anni il regista lavorò a questo progetto appostandosi nei punti più ventosi della città. Il suo impegno fu premiato alla Mostra del Cinema di Venezia.

## La bora e il ragioniere

È un bel racconto scritto da Gianni Rodari nella *Grammatica degli errori*. Protagonista Francesco Giuseppe Franza, un bambino che amava volare con la bora, "quel gran vento di Trieste veloce e impetuoso come un treno in corsa".



## Antonio Bonitta IL MAESTRO BORA

Non è un personaggio di fantasia, è esistito davvero! Questa poesia di Edgardo Sambo è un omaggio a questo bizzarro personaggio, ricordato anche da un libro di Donatella Ziliotto.

### EL MAESTRO

*Chi pol dismentigar la su' figura:  
cavei grisi e quela barba incolta,  
el cor de cavalier senza paura  
senza macia, come de una volta?*

*Con quatro straze, senza pelandrana,  
in piena bora che Dio la mandava,  
no iera giorno de la settimana  
che in Corso o al molo tuti lo  
incontrava.*

*Che bontà che vigniva de 'l su' viso,  
de quei oci che vivi za i sognava  
de trovarse lontan, in Paradiso,  
no tra gente che mato lo ciamava.*

*Per tuti lu 'l trovava 'na parola,  
per tuti lu 'l gaveva un bel saludo.  
E sempre ghe pareva de far scola:  
maestro nato, maestro vissudo.*

*El ben che tuti quanti ghe voleva  
iera 'l solo regalo che la vita  
ghe dava, perchè gnente lu 'l cioleva,  
lui, el maestro Antonio Bonita.*